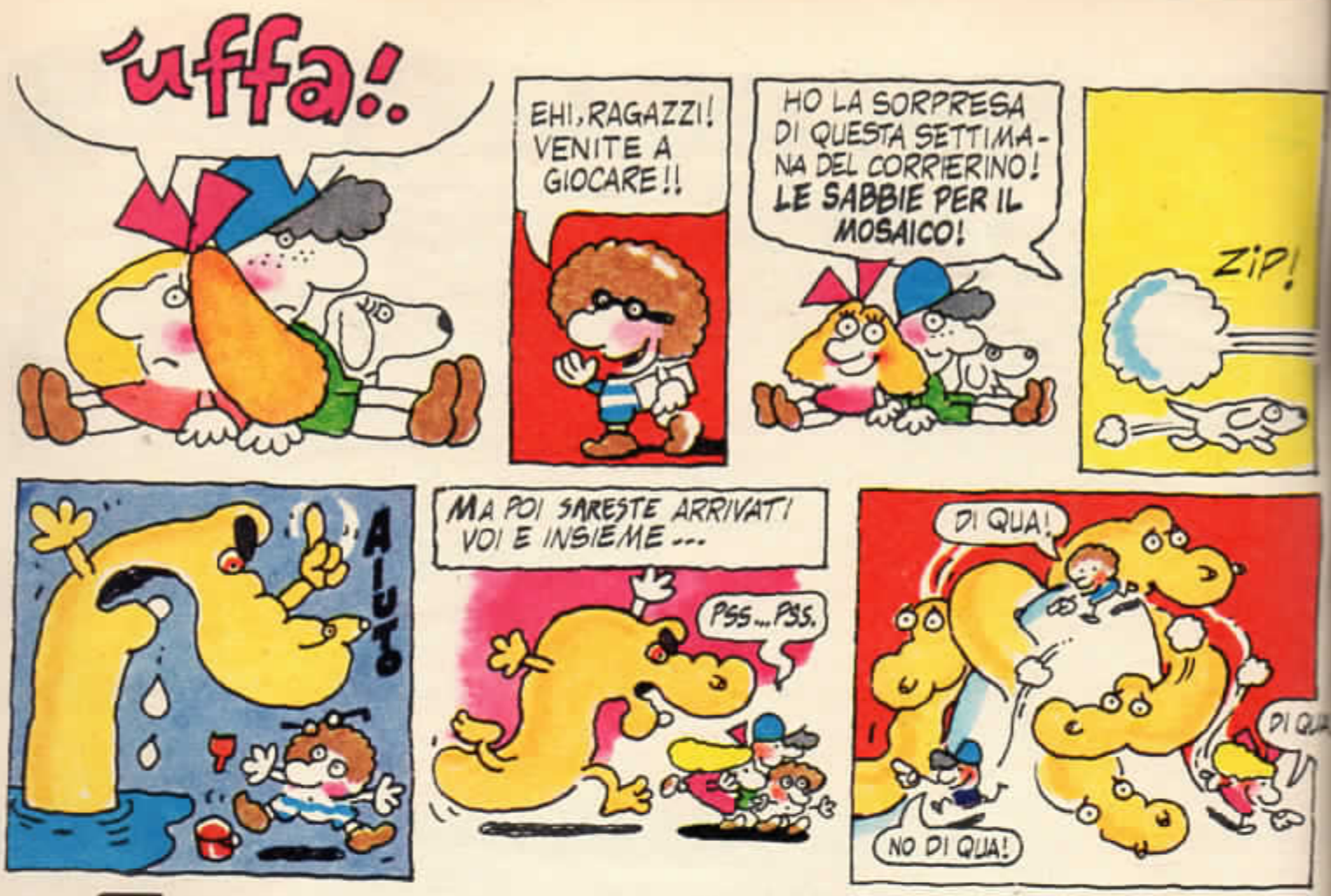
CORRIERE dei PICCOLI

E' un settimanale illustrato di racconti, giochi e avventure del Corriere della Sera.
Si fa tutto in via Scarsellini 17 a Milano.
Questo è il numero 37 che porta la data del 15 settembre 1977 e costa 500 lire.

1 sorpresa



1 Sorpresa

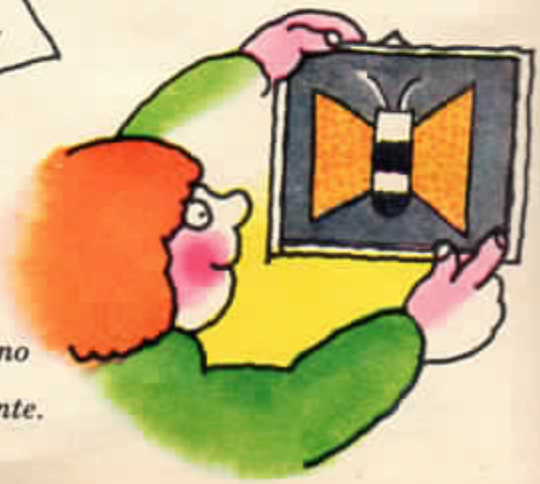
LE SABBIE PER IL MOSAICO

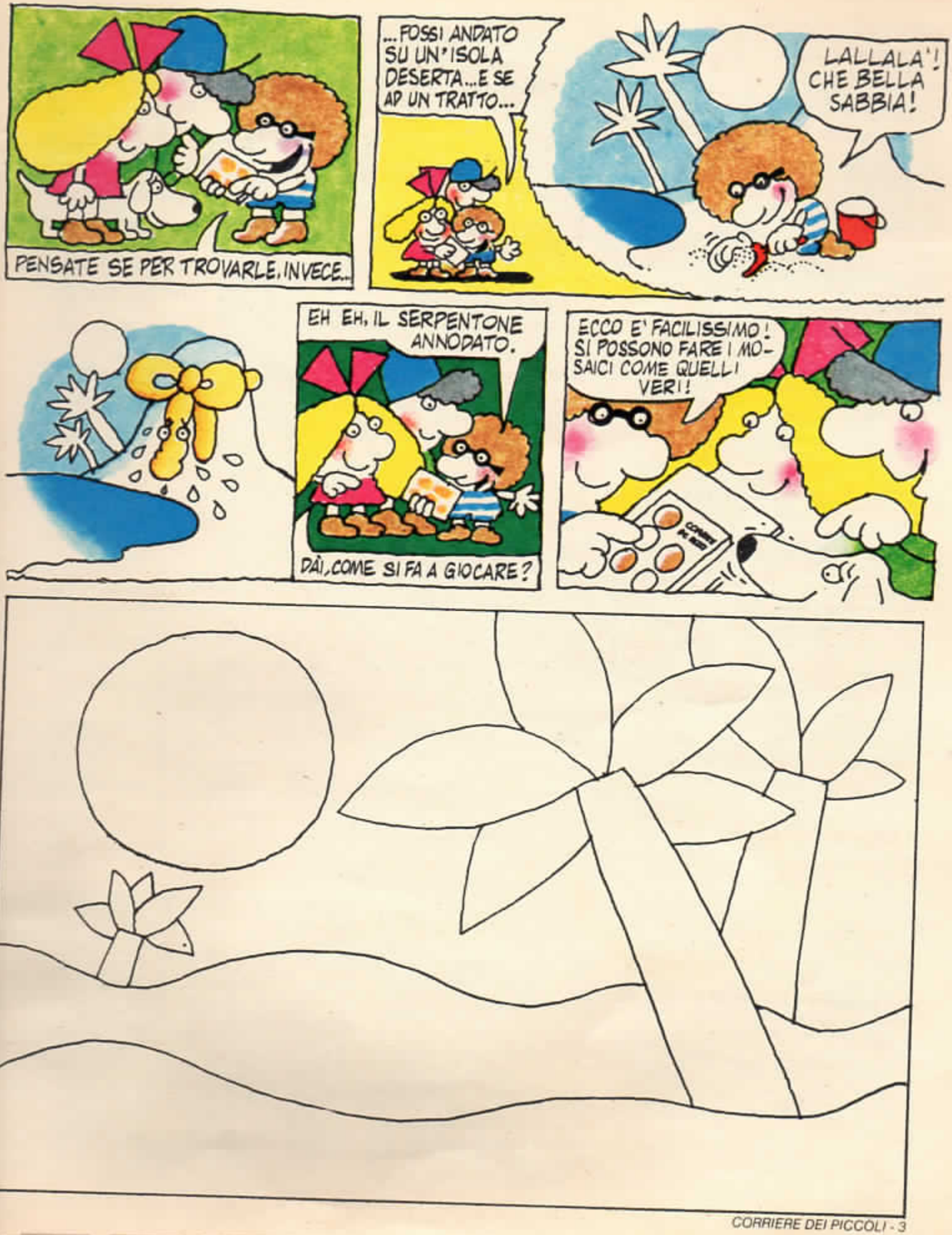
Visto il primo gioco-sorpresa del CdP? La prossima settimana ce ne sarà un altro, e poi un altro ancora: tutto per la cartella!

Adesso segna su ogni spazio il colore come lo vuoi. Prendi le sabbie, falle cadere a pioggia, poi stendile bene con la mano e non sprecare neanche un granello.

Quando hai finito, mettici sopra un peso per un po', e aspetta qualche ora che sia bell'asciutto. Questo disegno qui da parte, già pronto da «mosaicare», è grande esattamente come il contenitore in cui hai trovato le sabbie. Una volta fatto, puoi incollarglielo dietro e appenderlo.

Per fare un bellissimo mosaico con le sabbie del Corrierino fai prima di tutto un disegno. Non tanto grande, e neanche tanto complicato, se no poi è troppo difficile. Poi spennella con la colla trasparente.

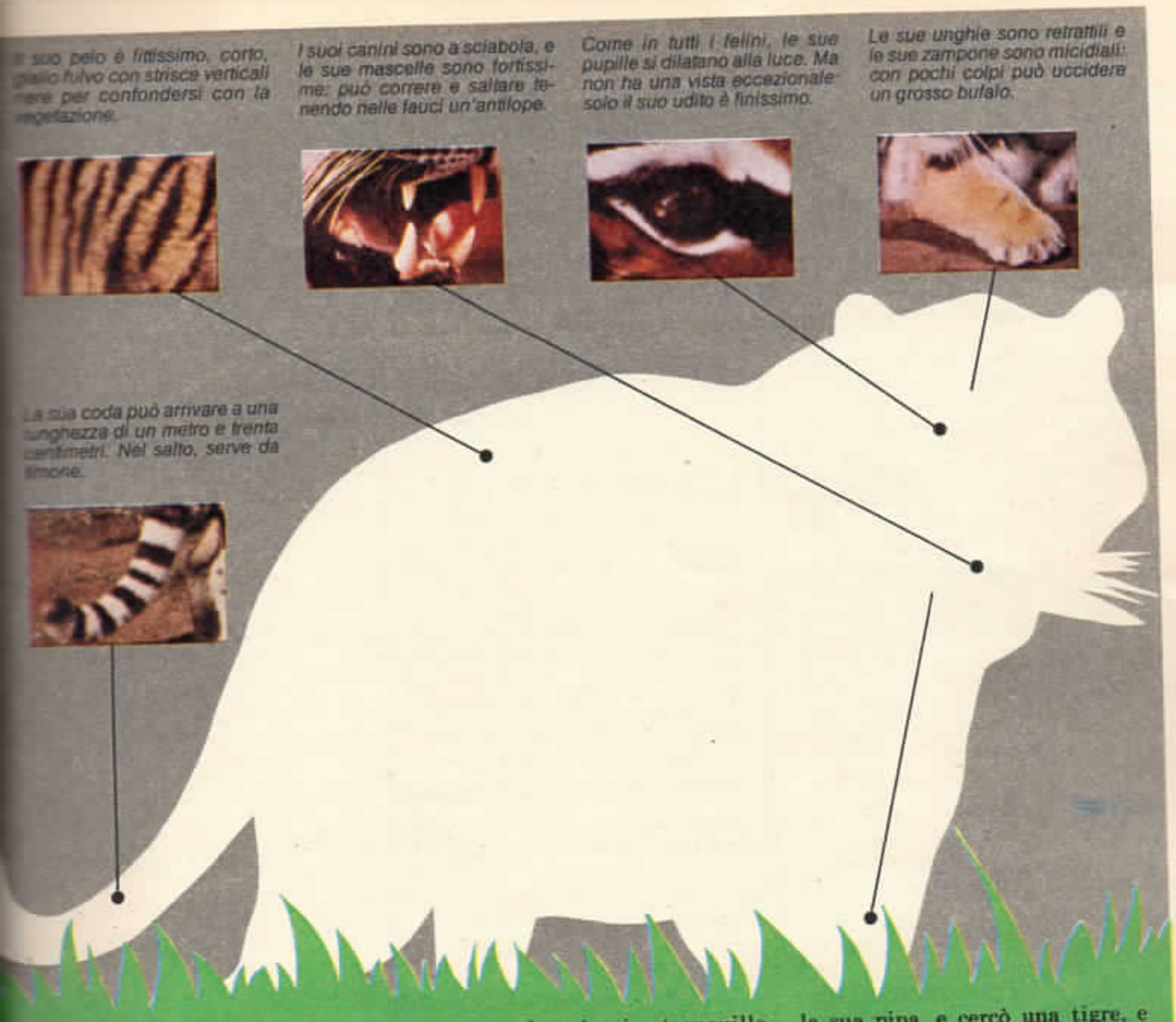



PENSATE SE PER TROVARLE, INVECE...
...FOSSI ANDATO SU UN'ISOLA DESERTA...E SE AD UN TRATTO...
LALLALA'! CHE BELLA SABBIA!
EH EH, IL SERPENTONE ANNODATO.
DÀI, COME SI FA A GIOCARE?
ECCO E' FACILISSIMO! SI POSSONO FARE I MOSAICI COME QUELLI VERI!

C'E' LA TIGRE

E' il più grosso carnivoro della Terra (esclusi alcuni
può raggiungere i tre metri e ottanta di lunghe
trecento chili di peso. Vive in Asia, dalla Persi
Siberia, specialmente in India. Attacca l'uomo so
minacciata o affamata, ma è ingiustam
nota come «la mangiatrice di uom
Le davano, e le d
una caccia spie
ma mai ad armi p
Solo Sand
l'ha affron
corpo a c
e guardan
negli oc
le ha det
«Sono anch
una tig

Il mio nome è Kaab. Sono una tigre maschio delle Sundarbans, sul delta del Gange. Tra questi stagni, tra questi canali, tra queste giungle fitte e umidissime ho passato tutta la mia vita. Ora sono vecchio, i miei denti non sono più così affilati, e invece di cacciare i bufali devo accontentarmi di piccoli animali, scimmie, uccelli, perfino serpenti e rane. E guardo da lontano i giovani fieri vivere il loro momento, senza invidia perché è giusto così. E' il ciclo della vita che si ripete e non si ferma mai, in questo angolo sperduto come dappertutto, per tutti.
Passo il tempo che mi rimane, soprattutto a sera, quando il cielo a oriente è rosso, raccontando a chi mi vuole ascoltare antiche leggende. Mio padre le ha raccontate a me, e a lui suo padre, e così andando indietro negli anni, per sempre. Ma prima di ogni storia racconto una favola che viene da lontano, da oltre il mare. Riguarda i leoni, veramente, ma secondo me va bene per tutti. Allora state a sentire tigrotti:
Un leoncino che da poco si era avventurato per la prima volta nella foresta senza la protezione dei genitori disse alla madre:
«Ho veduto un animale grande grande, che aveva sul muso un corno. Era così forte che abbatteva gli alberi. E' pericoloso per noi?»
«No» rispose la madre.
«Ed ho veduto anche un brutto animale che camminava su due sole zampe e teneva stretto con una zampa un bastone. Era così debole che non riusciva a spezzare un ramo grande quanto una mia gamba.»
La leonessa balzò in piedi e prese a tremare. «Fuggiamo, figlio mio» gridò. «Quello che tu hai veduto è l'animale più pericoloso che esista: è l'uomo!»
Ecco. I giovani ridacchiano sempre un poco, quando io racconto questa favola, e mi dicono: «I leoni hanno paura per niente. La tigre è



la mangiatrice di uomini». E io li lascio parlare, e poi attacco con le storie delle grandi battute di caccia dei maraja, con gli elefanti, i grossi fucili.

Ma la leggenda che tutti mi chiedono e io ho raccontato fino alla noia è quella dell'uomo solo, venuto da lontano. State a sentire, tigrotti, perché ve la racconto ancora.

Era venuto dal nord, e dalle sue parti raccontavano che chi uccide una tigre poi di tigre dovrà morire, non importa dove o quando, ma una tigre lo ucciderà. Lui non aveva mai avuto una casa, viveva cacciando come noi, con un vecchio fucile, e parlava al vento e al ruscello, perché secondo lui anche queste cose sono vive. Ma un giorno che andava in giro tranquillo fumando la sua pipa sentì calpestare dei rami, scostare delle foglie. Allora ebbe paura e sparò, senza neanche prendere la mira. Così, per caso, uccise una tigre, che non aveva neanche sentito il suo odore, perché le tigri non hanno un buon odorato. L'uomo, che era già vecchio allora, si inginocchiò sul corpo della tigre e piangendo le disse: «Perdonami, amica, perdonami».

Ma sapeva che era troppo tardi, ormai. Così quell'uomo cominciò a fuggire, anche dalla sua ombra; non aveva paura, ma voleva dimenticare quello che aveva fatto.

Quando capitò da queste parti era molto vecchio, e tanto stanco. Così si addentrò nella giungla, fumando la sua pipa, e cercò una tigre, e quando la incontrò le disse: «Ecco, prendimi, sono qui». E la tigre gli rispose: «Perché sei fuggito per tanto tempo? Quella leggenda la conosco anch'io, ma dice che chi uccide una tigre poi deve prendere il suo posto, perché il ciclo continui e non si fermi mai, come il tempo che va». Allora gli occhi del vecchio si riempirono di lacrime, ma aveva sulle labbra un sorriso. S'addentrò nella foresta e nessuno lo vide mai più, ma lo stesso giorno apparve una tigre sconosciuta, giovane e fiera.

Il nome di quell'uomo era Kaab. Lo stesso nome che ho io, e che aveva mio padre, e suo padre prima di lui.

Tiziano Sclavi

Niki Lauda, l'uomo più veloce del mondo, si chiama in realtà Andrea Nikolaus [illegible], è nato a Vienna il 22 febbraio 1949. Ha cominciato a correre nel '68, a diciannove anni, e in formula uno dal '71. Guida la Ferrari dal '74. L'anno dopo ha conquistato il titolo di campione del mondo. Tutti parlavano di lui come di un pilota freddo, calcolatore, una specie di cervello elettronico vivente. Ma, nel '76, c'è stato l'incidente sul circuito del Nürburgring, nel quale ha rischiato di morire. E proprio allora ha dimostrato a tutti il suo coraggio, la sua forza d'animo: poco più di un mese dopo era già al volante. Quest'anno è in testa alla classifica del campionato mondiale. Grazie e tanti auguri, Niki, con la nuova Brabham-Alfa Romeo.

NIKI LAUDA e la sua FERRARI 312 T2

Aldo Di Gennaro ha disegnato Niki Lauda e la sua «divisa» di campione. Ritagliate la figurina e rivestitela di tuta e casco.

Marlboro
GOODYEAR
armalat

Il diario di Stefi

CIÒ CHE VOGLIONO LE MAMME.

Dicono che sono taccagna. Falso. Lo dicono "loro", i miei fratelli Cesare e Valentina, ma non è vero. La verità è che "loro" i soldi li spendono subito mentre io li metto tutti in un barattolo (e i gelati me li faccio regalare).

a cura di G. Nidasio

PIU' TARDI, ECCO ARRIVARE I DUE CAIMANI.
STEFI, DÀI, SGANCIA MILLE LIRE!
DOBBIAMO FARE IL REGALO ALLA MAMMA.
?
MILLE LI...
OHI, MA DICO; MILLE LIRE SONO MILLE LIRE!
LO SO ANCH'IO CHE MILLE LIRE SONO MILLE LIRE.
...MA LA MAMMA LA DEVI FESTEGGIARE ANCHE TU.
MA COSA CREDETE, CHE IO, I SOLDI LI GRATTI DAI MURI?
CHE IO I SOLDI LI RUBI, EH, CREDETE?
OPPURE CHE RAPISCO GATTI E POI CHIEDO IL RISCATTO ALLA PORTINAIA?
..CREDETE CHE SONO UNA CLIMINARE?
E POI... NON NE HO.
COME, NON LI HAI? MA SE PROPRIO IERI HAI PRESO LA PAGHETTA DALLA SIGNORA PIEROTTI PERCHE' LE PORTI A SPASSO IL CANE!
POI CI SONO LE CINQUE MILA LIRE CHE TI HA DATO ZIA DINA A PASQUA. SONO SICURA CHE LE HAI ANCORA.
E I SOLDI CHE HAI VINTO GIOCANDO A BRISCOLA CON LA NONNA BERGEA?
BASTA! NON VOGLIO CHE TU MI FACCIA I CONTI ADDOSSO!
E POI IO SO GIÀ QUALE REGALO FARE ALLA MAMMA!
AH, SÌ? E... COSA?
LA MAMMA DICE SEMPRE: SAPETE COSA VOGLIO DA VOI? OBBEDIENZA, AFFETTO E DIVENTARE PIU' ORDINATI. E QUESTO SARÀ IL MIO REGALO. TUTTA ROBA CHE NON COSTA NIENTE!
midani

PALLONE!

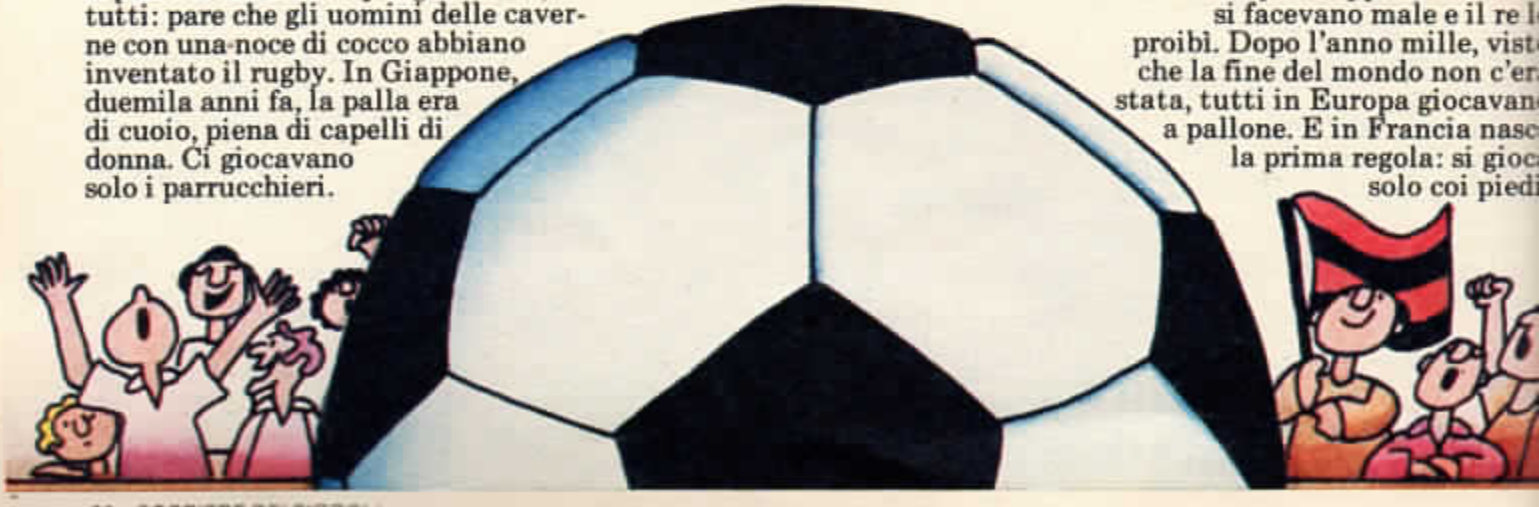
di Tiziano Sclavi e Miguel Paiva

«... e comunque ricordiamoci che la palla è rotonda» dice Barendson. Qualcuno ha provato a dirgli che la vediamo rotonda perché è in prospettiva, e che in realtà è un cubo, ma lui non ha proprio voluto saperne... Comunque, ecco il campionato: contate le gambe. Ognuna, più o meno, vale un miliardo.

Ma torniamo indietro nel tempo, che magari è rotondo anche lui. A pallone hanno sempre giocato tutti: pare che gli uomini delle caverne con una noce di cocco abbiano inventato il rugby. In Giappone, duemila anni fa, la palla era di cuoio, piena di capelli di donna. Ci giocavano solo i parrucchieri.

Alle terme di Caracalla, poi, i romani giocavano a palla. E questo si sa.

Verso il 600 d. C., in Inghilterra, i calcio andava proprio forte Forse un po' troppo forte: tutt si facevano male e il re l proibì. Dopo l'anno mille, vist che la fine del mondo non c'er stata, tutti in Europa giocavan a pallone. E in Francia nasc la prima regola: si gioc solo coi piedi



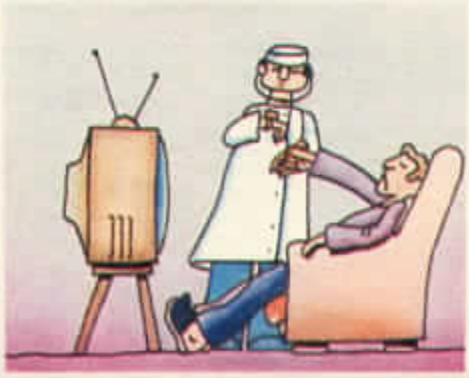
Però, io non so come sia, i giocatori si rompevano le braccia e i nasi. Verso il 1500, una rivoluzione: qualcuno inventa la porta. Da allora i portieri si chiamano portieri per distinguerli dai portinai. In Toscana si stabilirono poi, finalmente, regole precise.

Ci si poteva ancora far male, però, in base al regolamento. Il gioco «duro» venne proibito solo nel 1863 in Scozia e Inghilterra (ma nessuno ci ha fatto caso perché, tranne Facchetti, ancora oggi lo praticano tutti). Poi...

...alla fine dell'800 nascono le prime associazioni calcistiche (in Italia a Torino, Genova, Milano) e nel 1898 il Genoa vince il primo campionato. Nel 1908 capita una cosa che molti vorrebbero si ripetesse oggi: si aprono le frontiere e arrivano i calciatori stranieri.

Altro anno importante: il 1910, quando la nazionale italiana entra in campo per la prima volta, a Milano, contro una nazionale straniera (la Francia, battuta per 6 a 2). Tanto tempo dopo, ai campionati mondiali di Città di Messico, Italia e Germania ovest avrebbero giocato la più bella partita di tutti i tempi. A proposito di mondiali, il primo l'Italia l'ha vinto nel '34, il secondo nel '38.

Il terzo non l'ha mai vinto: la coppa Rimet se l'è portata in Brasile Pelè, O Rey, il re, il più grande giocatore mai esistito. E siamo arrivati a oggi: tanti miliardi e pochi gol. I nuovi, grandi campioni li stiamo ancora aspettando. Il campionato è cominciato. Chissà.



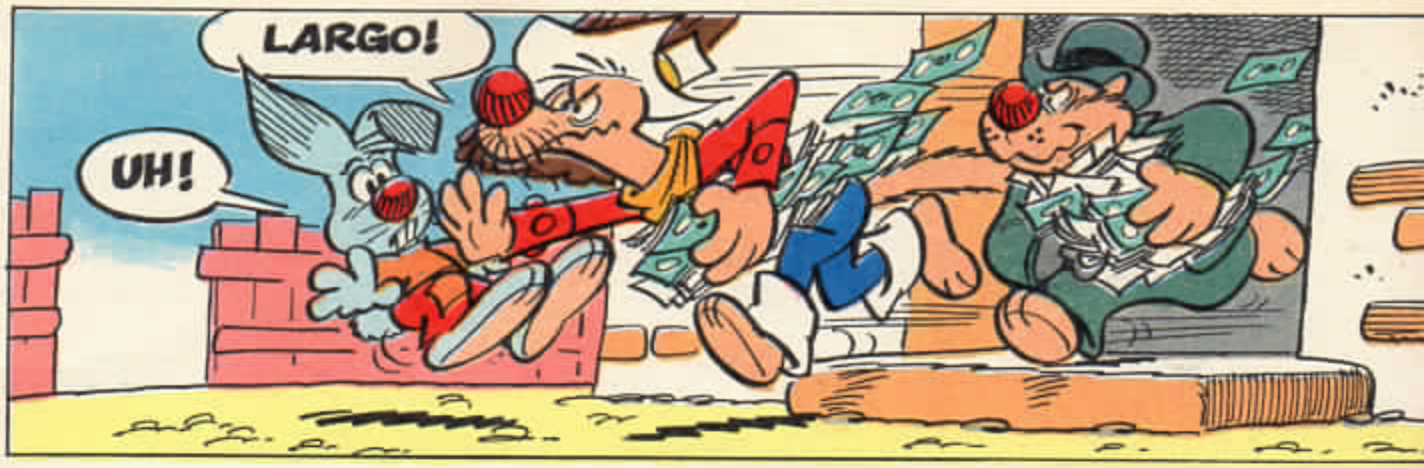
Se dividete le due pagine e poi le incollate come nella figura (tagliando i margini che crescono) otterrete un poster.

COMPARE ORSO E LA ZUCCA

di Triberti e Peroni

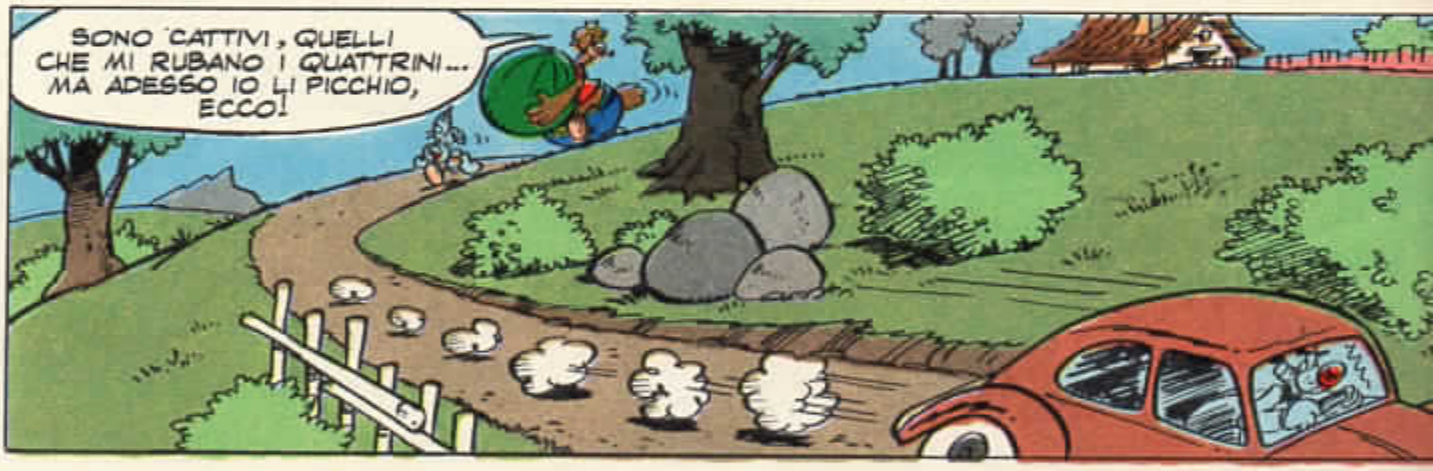
AL CONCORSO AVRO' IL PRIMO PREMIO!
BE', SE LA GIURIA NON TI DARA' IL PRIMO PREMIO, SARA' PERCHE' NON CAPISCE NIENTE...
I QUATTRINI SONO IN CASSAFORTE, VERO?
IH, IH... ALTROCHE'!
E TU SAI APRIRLA?
PUOI SCOMMETTERCI... PER APRIRE QUELL'ANTICAGLIA, BASTA SOFFIARCI SOPRA!
BE', SBRIGATEVI: IO VI ASPETTO IN MACCHINA!
COMODUCCIO, IL CAPO... IL LAVORO LO FACCIAMO NOI, E LUI SI PAPPA LA META'!
GIA'!
PRESTO, ENTRIAMO...

IH IH... PROPRIO COME ME L'ASPETTAVO!
TLIC TLIC TLIC
ECCO FATTO!
TLIC!
ECCO FATTO!
STRANO, IL COMMENDATOR LUPO DA QUESTE PARTI, IN MACCHINA...
NON CI VEDO CHIARO...
MEGLIO DARE UN'OCCHIATA IN CASA!


LARGO!
UH!

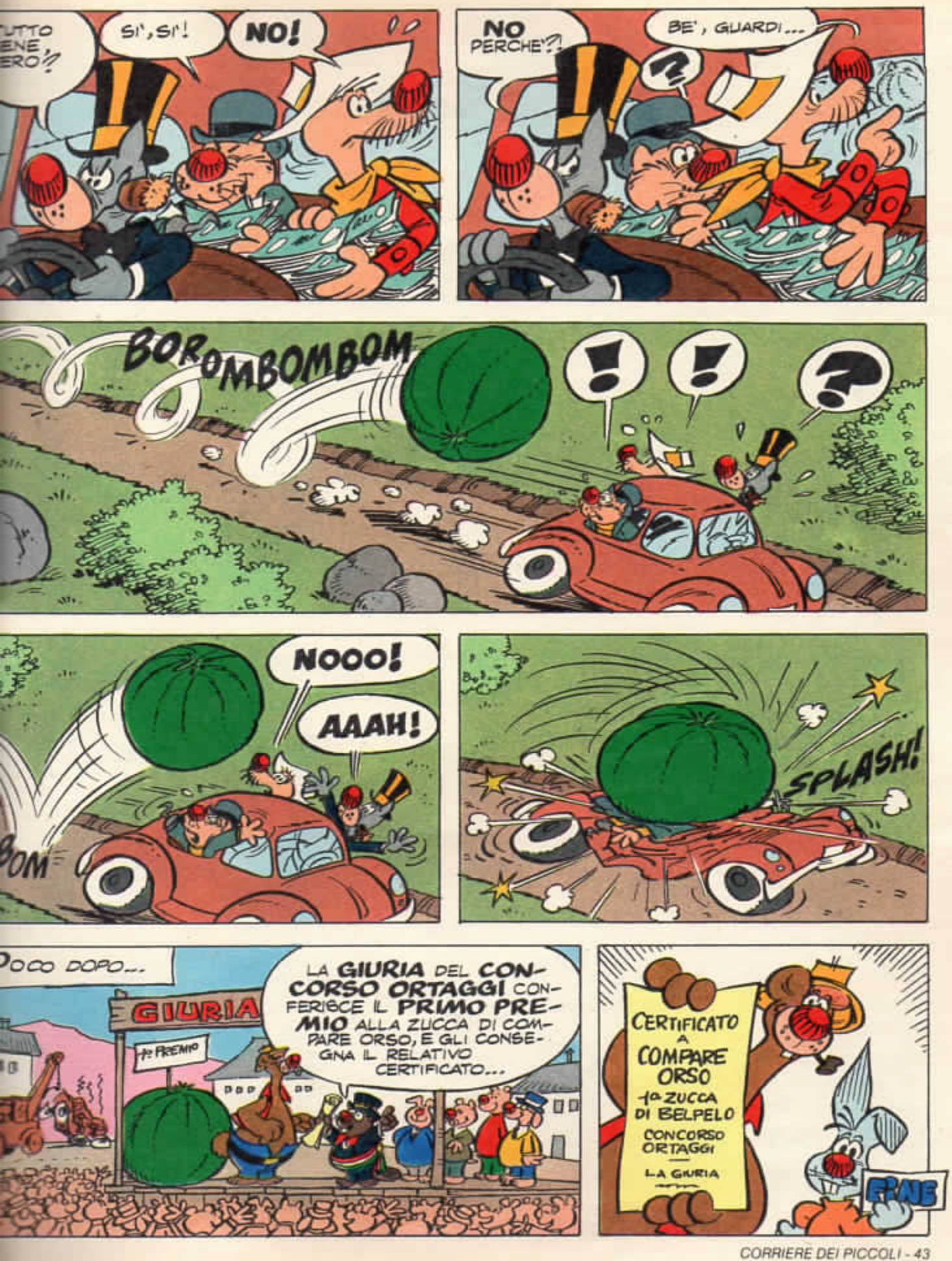
PRESTO, COMPARE ORSO... TI HANNO SVUOTATO LA CASSAFORTE!
?

LA MIA CASSAFORTE!
PRESTO... SCAPPANO IN MACCHINA!


SONO CATTIVI, QUELLI CHE MI RUBANO I QUATTRINI... MA ADESSO IO LI PICCHIO, ECCO!

LI PICCHIO CON LA ZUCCA!
?

EHI...
PAFF
BOM


TUTTO BENE, ERO?
SI', SI'!
NO!
NO PERCHE'?!
BE', GUARDI...
BOROMBOMBOM
!
!
?
NOOO!
AAAH!
BOM
SPLASH!
POCO DOPO...
GIURIA
1° PREMIO
LA GIURIA DEL CONCORSO ORTAGGI CONFERISCE IL PRIMO PREMIO ALLA ZUCCA DI COMPARE ORSO, E GLI CONSEGNA IL RELATIVO CERTIFICATO...
CERTIFICATO A COMPARE ORSO 1ª ZUCCA DI BELPELO CONCORSO ORTAGGI — LA GIURIA
FINE

PIMPA
di Altan
MI PIACE GIOCARE COL FANGO.
... FARE I SALTI MORTALI.
...E SALTARE SUL SOFÀ!
NON DOVRESTI FARE CERTE COSE! GUARDA CHE DISORDINE!
LO SAI CHE TU MI SGRIDI SEMPRE?
SOLO QUANDO FAI LE COSE SBAGLIATE!
E ALLORA IO ME NE VADO!
TORNA PRIMA CHE FACCIA BUIO!
MI PORTO VIA LA TENDA, COSÌ SE VOGLIO DORMO FUORI!
CI VUOLE LO ZAINO...
...LA BORRACCIA...
...E IL CAPPELLO! E ME NE VADO.

ECCO UNA BELLA PRATERIA, QUI ME NE STARÒ IN PACE.
TIRIAMO FUORI LA TENDA...
I PICCHETTI...
E LE CORDE!
SI PIAN-TANO QUESTI...
SI TENDE LA TENDA...
E SI ANNODA!
NON CI RIESCO!
UFFA CHE RABBIA!
ALLORA FAI COME ME!

E TU CHI SEI?
SONO ETTORE! QUANDO SONO ARRABBIATO FACCIO COSÌ.
Hiii-Hi-Hiii! PROVA A FARE COME ME!
Hiii-Hi-HiiHi! CHE RABBIA!
CHE CALCIONI CHE TIRIAMO!
ALTAN-77
BELLO! SAI CHE NON SONO PIU' ARRABBIATA?
ALLORA E' MEGLIO CHE TU TORNI A CASA.
SÌ. MA TU PERCHE' ERI ARRABBIATO?
NON ERO ARRABBIATO! IO FACCIO SEMPRE COSÌ. SONO IL CAVALLINO SELVAGGIO!
COME MAI NON SEI PIU' ARRABBIATA?
MI HA AIUTATO ETTORE!
DOVRESTI PRENDERE ESEMPIO DA LUI.
MA NESSUNO LO SGRIDA NELLA PRATERIA, PERO'!
FINE